

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
 Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

3 C

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI -

OGGETTO: Istanza delle Socc. SNIA BPD, AGIP e PETROREP I per la seconda proroga biennale del permesso di ricerca "PERUGIA", ricadente nel territorio delle provincie di Perugia e Arezzo.

Roma, 23/8/86

Il permesso di ricerca "PERUGIA" è stato originariamente conferito per un'estensione di 69.797 ha alle Socc. SNIA VI-SCOSA ed AGIP con D.I. 17/7/80. Con successivi DD.II. la titolarità è stata così ripartita:

SNIA BPD (r.u.)	45%
AGIP	50%
PETROREP I.	5%

ed il permesso è stato prorogato per il primo biennio, previa riduzione della sua area a 52.227 ha, venendo a scadere il 17 luglio u.s..

L'area del permesso "PERUGIA" è compresa tra la valle del Tevere ad Est ed il lago Trasimeno ad Ovest ed è caratterizzata dal contatto-sovrascorrimento dei

DIA/CP

./.

*Si, indicandolo nel decreto
 l'importo di spesa (15 miliardi)
 per il posto.*

terreni della facies toscana con i termini della serie umbra, convenzionalmente delimitato dalla cosiddetta "linea degli scisti".

L'interesse minerario nell'area, di notevolmente complessa ricostruzione stratigrafica e tettonica, era costituito da un orizzonte profondo, di varia attribuzione, mai finora raggiunto da alcun sondaggio.

Nel corso del primo quadriennio di vigenza la Soc. SNIA VISCOSA (ora SNIA BPD), effettuò un rilievo fotogeologico, un rilevamento geologico, e tre rilievi sismici per una lunghezza totale di circa 137 km. In base ai dati ottenuti, connessi a quelli registrati in aree adiacenti, venne ubicato e perforato il sondaggio "S.DONATO 1" su di una struttura anticlinalica; il pozzo, iniziato nel novembre 1983, all'atto della richiesta di prima proroga biennale, era giunto alla profondità di 3.120 m dopo aver attraversato per 325 m la f.ne "Marnoso Arenacea" poggiate in trasgressione direttamente sulle dolomie del "Burano", passando gradualmente, verso i 3000 m, alle argilliti ed argilloscisti del "Verrucano".

L'anomalo spessore del Burano era attribuito o a possibili raddoppi o alla forte inclinazione della formazione.

Il programma dei lavori previsti per il primo periodo di proroga comprendeva in primo luogo il completamento della perforazione ^{del} "S.DONATO 1", seguito da una reinterpretazione geologica e geofisica, nonché dal rilevamento di ulteriori 50 km di linee sismiche.

Tuttavia, la perforazione del pozzo, terminata nell'ottobre 1984, non ha dato i risultati sperati, in quanto alla profondità di 4483 m, al di sotto del "Verrucano", veniva incontrata di nuovo la f.ne "Burano", nella quale il sondaggio si adden-

trava fino a 4763 m. A quella profondità venivano intaccati terreni in forte sovrappressione con erogazione di CO₂ ed il conseguente appesantimento del fango, unito a problemi di circolazione, causava una presa della batteria; non risultando possibile svincolare le aste, veniva deciso l'abbandono del pozzo, senza aver potuto quindi raggiungere l'obiettivo prefissato.

Parallelamente alla perforazione, la SNIA BPD eseguiva lo studio micropaleontologico, geochimico e petrografico dei cuttings, e successivamente veniva svolto un lavoro di reinterpretazione della sismica allo scopo di rivedere le attribuzioni stratigrafiche degli orizzonti mappati durante la prima fase, al fine di valutare la conformazione strutturale dell'alto parzialmente investigato dal pozzo.

Questi studi, tuttora in corso, hanno per ora fornito solo risultati incerti e contrastanti.

In data 18/6/86 la Soc. SNIA BPD ha presentato istanza per la seconda proroga biennale del permesso, previa riduzione dell'area a 34601 ha.

Nella relazione allegata la SNIA BPD traccia una sintesi degli studi svolti, evidenziando che i risultati del "S.DONATO 1" di interesse essenzialmente stratigrafico, hanno mostrato che nell'area la deposizione del flysch miocenico è avvenuta su di un substrato modellato da fasi tettoniche preesistenti; inoltre la ricomparsa della f.ne "Burano" può essere interpretata o come legata ad un sovrascorrimento originante un raddoppio di serie o come una grande piega coricata est-vergente. Nel primo caso è evidente che al di sotto del "Burano" di fondo pozzo è prevedibile la ripresa del "Verrucano", mentre nel secondo la "Burano" inferiore apparterebbe al fianco rovescio della piega e quindi più in profondità potrebbe trovarsi una successione rovesciata, più o meno completa, della serie umbro-marchigiana sovrascorsa probabil

mente ancora su sè stessa.

Sia la supposta piega coricata che il sottostrato risultano sismicamente paraconcordanti, avvalorando l'ipotesi del verificarsi nell'area di due fasi tettoniche, la prima delle quali, di età pre-tortoniano, avrebbe provocato il piegamento e l'accavallamento della serie mesocenozoica umbro-marchigiana, e la seconda (Tortoniano-Messiniano) responsabile del piegamento concorrente dei corpi sovrapposti.

Nel fare presente di aver già investito in ricerche nel permesso "PERUGIA" un totale di 13.155 milioni di lire, gran parte dei quali assorbiti dalla perforazione del "S.DONATO 1", la SNIA BPD presenta per l'ultimo biennio di vigenza il seguente programma di lavori:

- reinterpretazione geologica e geofisica, utilizzando le velocità misurate in pozzo, al fine di ottenere una più accurata ricostruzione strutturale del fianco superiore dell'ipotizzata piega coricata; è infatti possibile prevedere, nella parte NO dell'anticlinale sepolta, una successione meso-cenozoica più completa.

Tali studi verrebbero completati con un modello geodinamico delle strutture profonde, con un costo totale di 60 milioni di lire;

- esecuzione di un rilievo sismico di 30 km circa nella porzione settentrionale dell'area, per l'individuazione dei riflettori profondi, con una spesa di 300 milioni di lire;
- dato l'alto rischio, ed in considerazione che un secondo sondaggio dovrebbe affrontare gli stessi obiettivi profondi del "S.DONATO 1" e le stesse difficoltà tecniche di perforazione, l'ubicazione e la perforazione di un secondo pozzo esplorativo risulta subordinata all'esito degli studi in programma.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Roma, nel riferire in merito all'istanza in oggetto con nota 15242 del 16 luglio u.s., conferma il quadro di attività esposto dalla Soc. SNIA BPD; per quanto concerne gli impegni finanziari, l'onere della seconda eventuale perforazione, non indicato dalla società istante, viene valutato in misura non inferiore a 15 miliardi di lire. Lo stesso Ingegnere, considerata la validità dei lavori sinora svolti, ritiene che la Soc. SNIA BPD debba proseguire ed ultimare gli studi geologici e geofisici in corso sull'area, e considera il programma di ricerche formulato adeguato a tal fine, e congruo l'impegno di spesa, esprimendo parere favorevole all'accoglimento della proroga richiesta.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



Permesso di ricerca

PERUGIA

III Socc. SNIA-BPD-PETROREP

S. DONATO I

PERUGIA

seconda riduzione

